

**Azione collettiva****Ecco come funziona la legge italiana****Quando/1**

Dal primo gennaio 2010 sarà possibile esercitare l'azione collettiva di classe per il sanare gli illeciti commessi dal 16 agosto 2009 in poi.

**Chi/1**

L'azione può essere intentata dai consumatori e utenti che abbiano subito le conseguenze di condotte o pratiche commerciali scorrette.

**Come/1**

Mediante ricorso al tribunale, uno dei soggetti utenti propone l'azione assistito da un avvocato, o dando mandato a un'associazione dei consumatori.

**Quando/2**

Doveva entrare in vigore nel luglio del 2008. Di fatto gli obbligazionisti Parmalat, Cirio, ma anche quelli Alitalia, non possono più accederci.

**Chi/2**

Può ricorrere anche chi acquista un prodotto difettoso; o chi ha una situazione di pregiudizio nei confronti di un'impresa per inadempimento contrattuale.

**Come/2**

Gli altri consumatori interessati, titolari di una identica pretesa, possono scegliere di aderire all'azione di classe già promossa, senza dover ricorrere a un avvocato.



Foto di Monteforte/Ansa

Con la riforma Scajola niente class action per gli scandali Cirio Parmalat e Alitalia

→ **Dopo una lunga attesa** da ieri i consumatori possono avvalersi di quest'azione di tutela legale

→ **L'Italia colma una lacuna** ma lo strumento è utilizzabile solo per danni subiti dopo il 16 agosto

# Entra in vigore la class action Per Cirio e Parmalat non vale

Dopo anni d'attesa, da ieri è in vigore in Italia la class action. Uno strumento a tutela dei consumatori, però "spuntato" dalla mancanza della retroattività. Tagliate fuori, ad esempio, le vittime dei crac Parmalat e Cirio.

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

Il ministro dello Sviluppo Economico non ha certo perso tempo e di buon mattino, nonostante il Capodanno, ha rilasciato la sua dichiarazione per celebrare l'arrivo nel nostro paese della cosiddetta "class action". Dopo quattro rinvii, con il nuovo anno è finalmente possibile

l'azione collettiva da parte dei consumatori a tutela dei propri diritti contro pratiche commerciali scorrette e danni subiti dalle aziende. «Uno strumento di civiltà essenziale - ha commentato Claudio Scajola - per la tutela dei consumatori». Peccato che nel suo trasporto il ministro si sia "dimenticato" di pronunciare una parola, retroattività, non priva d'imbarazzo per l'esecutivo di cui fa parte.

In Italia, infatti, la normativa della class action prevede che si possono intentare cause collettive soltanto per gli illeciti commessi a partire dal 16 agosto scorso. Insomma, quella contestatissima retroattività che il governo Berlusconi vuole a tutti i costi inserire nella normativa del pro-

cesso breve, qui non esiste. Ma del resto che cosa possono contare gli interessi delle decine di migliaia di risparmiatori travolti, ad esempio, dai maxi-crac Parmalat e Cirio di fronte al supremo interesse del premier di vedere cancellati i procedimenti pe-

**Il primo procedimento**  
È del Codacons che ha notificato due citazioni contro Unicredit e Intesa

nali a suo carico?

Senza pensare che la cancellazione della retroattività da quello che era il progetto di class action portato

avanti dal centrosinistra nella precedente legislatura aveva già suscitato un'ondata di proteste, la scorsa primavera, ben prima che prendessero forma i funambolici provvedimenti sulla giustizia tanto cari al Cavaliere. «Il governo ha mutilato lo strumento della class action rispetto alla legge voluta dall'allora ministro Bersani», ha commentato Stefano Fassina, responsabile Economia e Lavoro della segreteria Pd. «L'esecutivo ha infatti reso enormemente più complicato e costoso per i cittadini-consumatori difendersi dagli abusi e dai disservizi.»

**I PRINCIPALI VANTAGGI**

Guardando per forza di cose al futu-